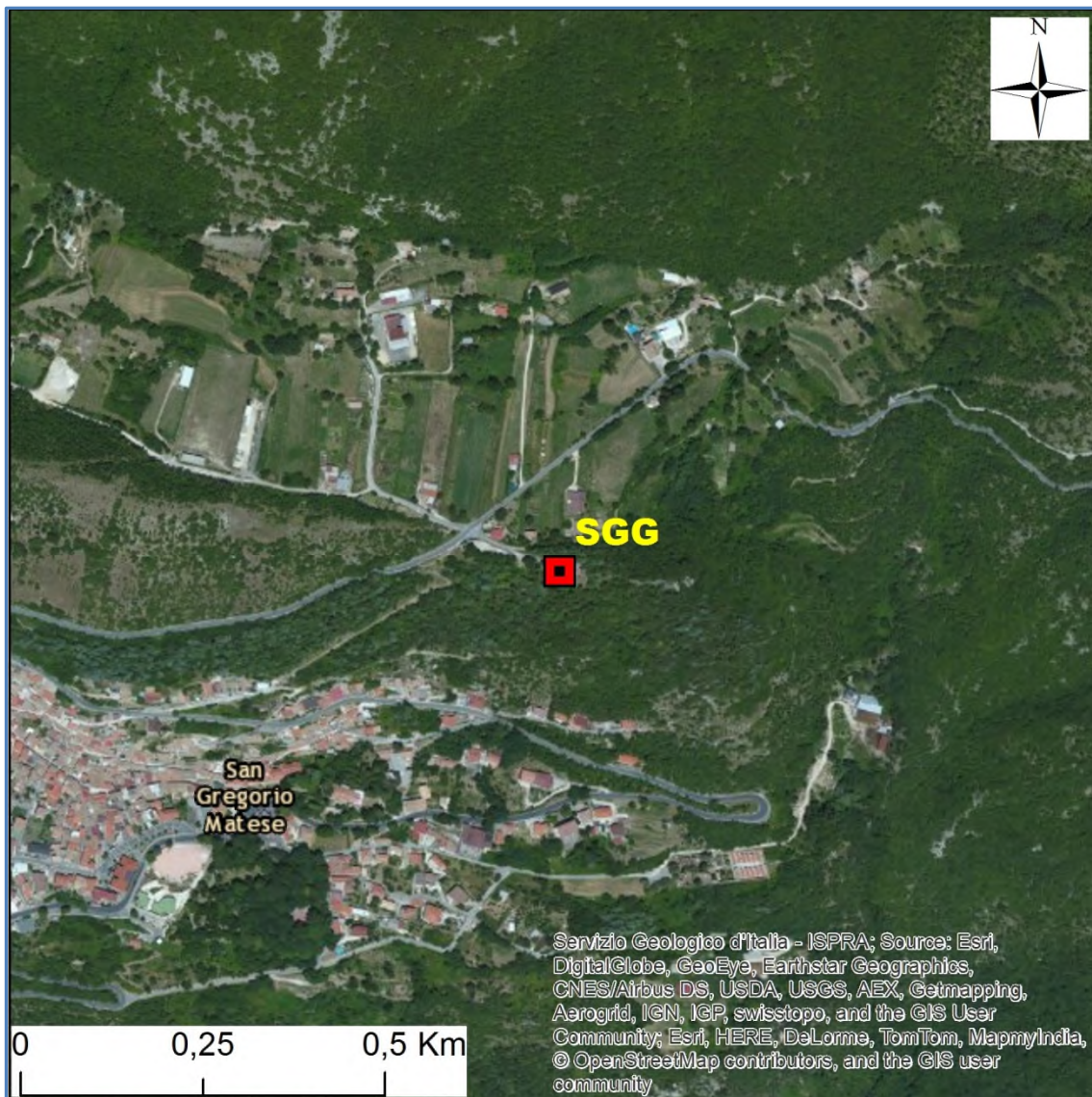
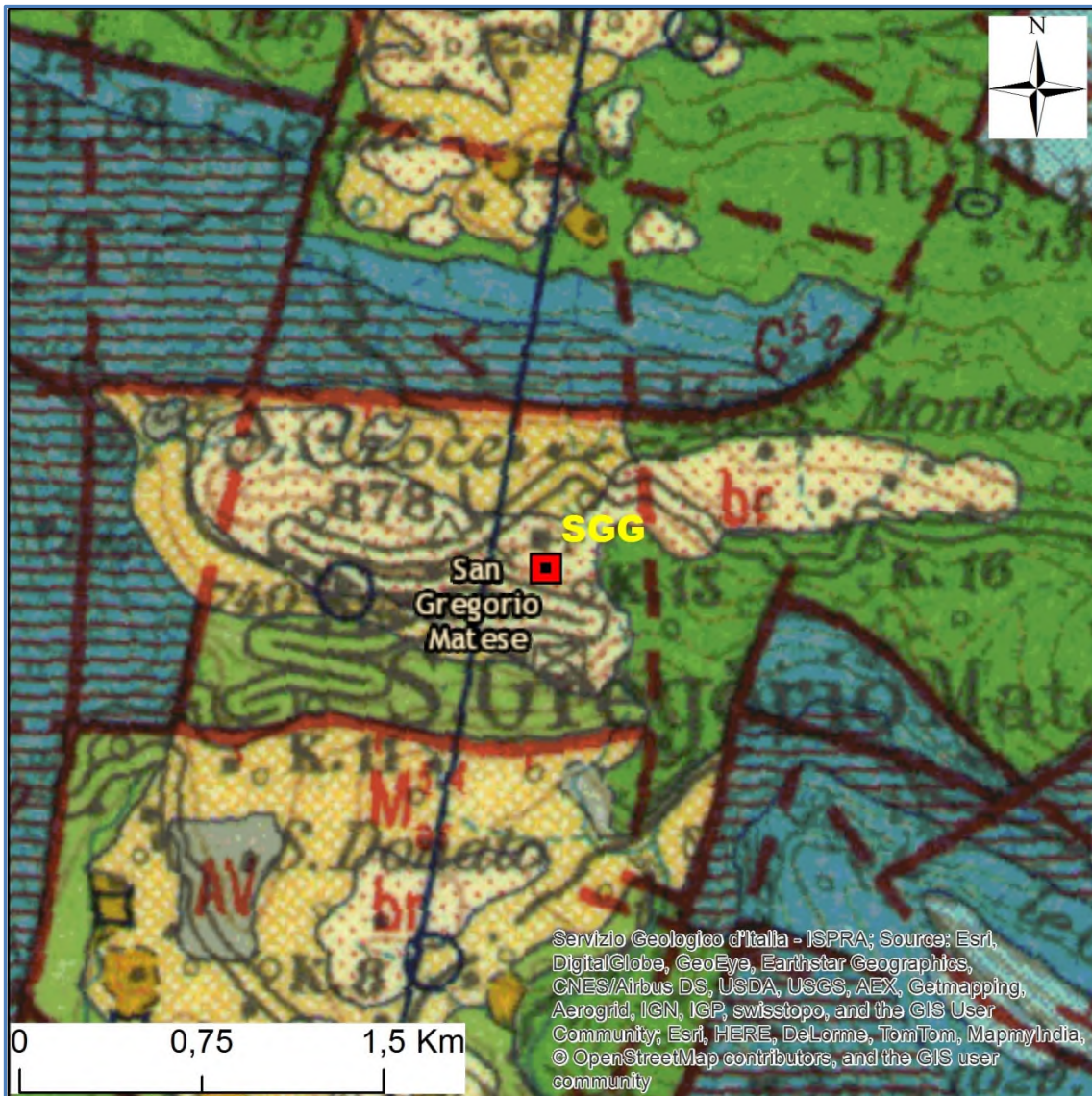


# SCHEDA STAZIONE SISMICA SGG

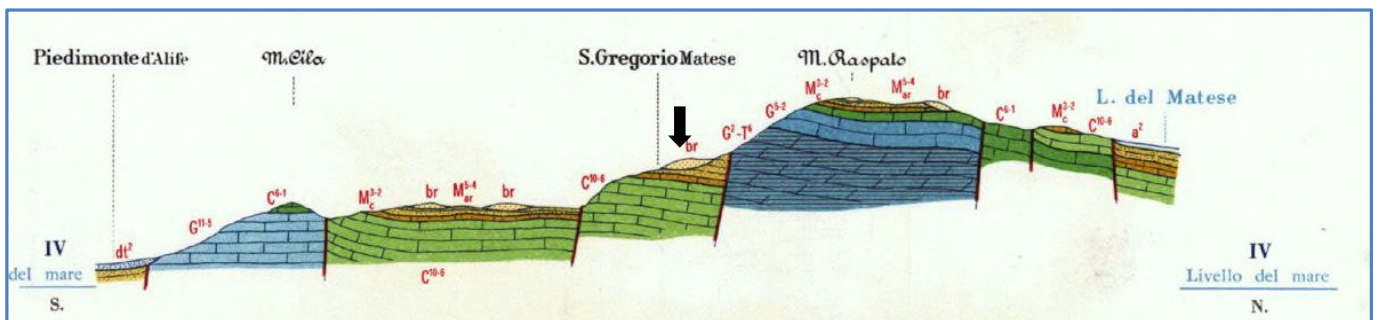
## 1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:30.000 del foglio n. 161, Isernia, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica. E' visibile anche la linea di sezione che attraversa il paese, raffigurata nella figura sottostante.



Sezione geologica tratta dal foglio n. 161, Isernia della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000. La freccia individua la proiezione della stazione sul profilo.

## 2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="41,387321"/>
	Longitudine	<input type="text" value="14,378637"/>
Quota <input type="text" value="866"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Campania"/>
	Provincia	<input type="text" value="Caserta"/>
	Comune	<input type="text" value="S. Gregorio Matese"/>

### Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, foglio 161, Isernia;  
Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000, foglio 405, Campobasso;  
Note illustrative della Carta Geologica alla scala 1:100.000, foglio 161, Isernia.

### Inquadramento geologico

La stazione è ubicata appena fuori l'abitato di S. Gregorio Matese in direzione NE, ad un'altitudine di 866 m s.l.m. L'area di pertinenza è occupata dai terreni dell'Unità del Massiccio del Matese. In particolare, questa unità è costituita da una potente successione meso-cenozoica in facies di piattaforma carbonatica, nel Matese occidentale, e in facies di margine, nel Matese orientale. In misura abbastanza ridotta sono invece presenti coperture mioceniche formate da calcari organogeno-detritici in facies circalittorale, da calcari marnosi in facies di piattaforma e scarpata e da depositi terrigeni di avanfossa. Il massiccio, così strutturato, è infine ricoperto da una sottile copertura di depositi continentali quaternari. Nel foglio n. 161, Isernia, della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000, la stazione appare all'interno di una formazione di calcareniti talora marnose, prevalentemente organogene con litotamni, briozoi, ostreidi e pettinidi associate a calcareniti e brecce calcaree talora gradate con fossili paleo genici rimaneggiati. Questi terreni dovrebbero corrispondere alla *formazione di Cusano (CUS)*, risultante trasgressiva concordante sui sedimenti carbonatici mesozoici, di età Burdigaliano - Serravalliano inferiore p. p. Lo spessore di tale formazione non dovrebbe superare una ventina di metri. Subito al disotto si trovano calcari, calcareniti a grana fine bianca e avana con piccoli diceratidi, calciruditi finemente detritiche biancastre, ed infine bioclastiti e calcareniti bioclastiche con abbondanti gusci di Rudiste (ippuritidi e radiolitidi) con *Taumatoporella sp.*, *Cuneolina sp.*, *Dicyclina sp.* Questa formazione così descritta sul foglio Isernia, dovrebbe corrispondere ai *Calcari bio-litoclastici con rudiste (CBI)* e ai *Calcari a radiolitidi (RDT)*, descritte nel foglio 405, Campobasso, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 dove viene utilizzata la terminologia corrente del Progetto CARG per la descrizione delle formazioni. Le due formazioni citate sono di ambiente di piattaforma e di margine piattaforma-scarpata e attraversano un intervallo temporale che va dal Turoniano al Maastrichtiano, con spessori medi superiori ai 200 m.

### Modello litostratigrafico del sottosuolo

Nell'area circostante la stazione non sono reperibili sondaggi di dettaglio. Per questo motivo la ricostruzione del modello del sottosuolo può essere soltanto ipotizzata, facendo riferimento alla sezione geologica IV rappresentata sul foglio n. 161 - Isernia della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, la cui sezione passa a circa 200 m dal punto stazione. Si può quindi supporre, come da sezione, che immediatamente sotto la stazione debbano essere presenti le calcareniti prevalentemente organogene mioceniche della formazione di Cusano per uno spessore limitato a pochi metri, al di sotto

della quale si dovrebbero incontrare i calcari e calcareniti di piattaforma cretacea dei Calcari biolitoclastici con rudiste e dei Calcari a radiolitidi. Tale successione potrebbe avere spessori dell'ordine delle centinaia di metri.

#### Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

In assenza di dati puntuali riguardanti le litologie sulle quali insiste la stazione, è possibile soltanto fornire un'indicazione generale sui terreni previsti, attraverso la consultazione dei dati reperibili in letteratura. Da quanto già descritto nell'inquadramento geologico, la stazione dovrebbe situarsi principalmente su calcareniti marnose mioceniche nelle parti più sommitali e, più in profondità, su calcari e calcareniti mesozoici. Questi litotipi possono essere compresi nella categoria delle rocce lapidee stratificate e fratturate. Secondo la classificazione geomeccanica RMR (Rock Mass Rating) di Bieniawsky, le classi cui possono appartenere sono essenzialmente la III e la IV, cioè quelle con qualità dell'ammasso da discrete a scadenti. La variazione è funzione del grado di fratturazione degli ammassi considerati, per cui la qualità si riduce con l'aumentare della densità delle discontinuità presenti.